



ISTITUTO COMPRENSIVO ANDRANO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado

Via Del Mare, 15– 73032 ANDRANO (Lecce)

Sedi: Andrano - Castiglione - Spongano - Diso - Marittima

c.m.: LEIC8AP00X - c.f.: 92025260750 tel.: 0836926076

mail: leic8ap00x@istruzione.it – pec: leic8ap00x@pec.istruzione.it

sito web: www.icandrano.edu.it



ISTITUTO COMPRENSIVO ANDRANO
Scuola dell' Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
Via Del Mare, 15– 73032 ANDRANO (Lecce) Sedi: Andrano -
Castiglione - Spongano - Diso - Marittima c.m.: LEIC8AP00X – C.F.:
92025260750 tel.: 0836.926076 mail: leic8ap00x@istruzione.it – pec:
leic8ap00x@pec.istruzione.it sito web: www.icandrano.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

2025/2026



IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato in data 16/06/2025
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 21/06/2025.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di incisività della scuola per l'a.s. 2025/2026.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
 - D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza) • Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e relative Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022.

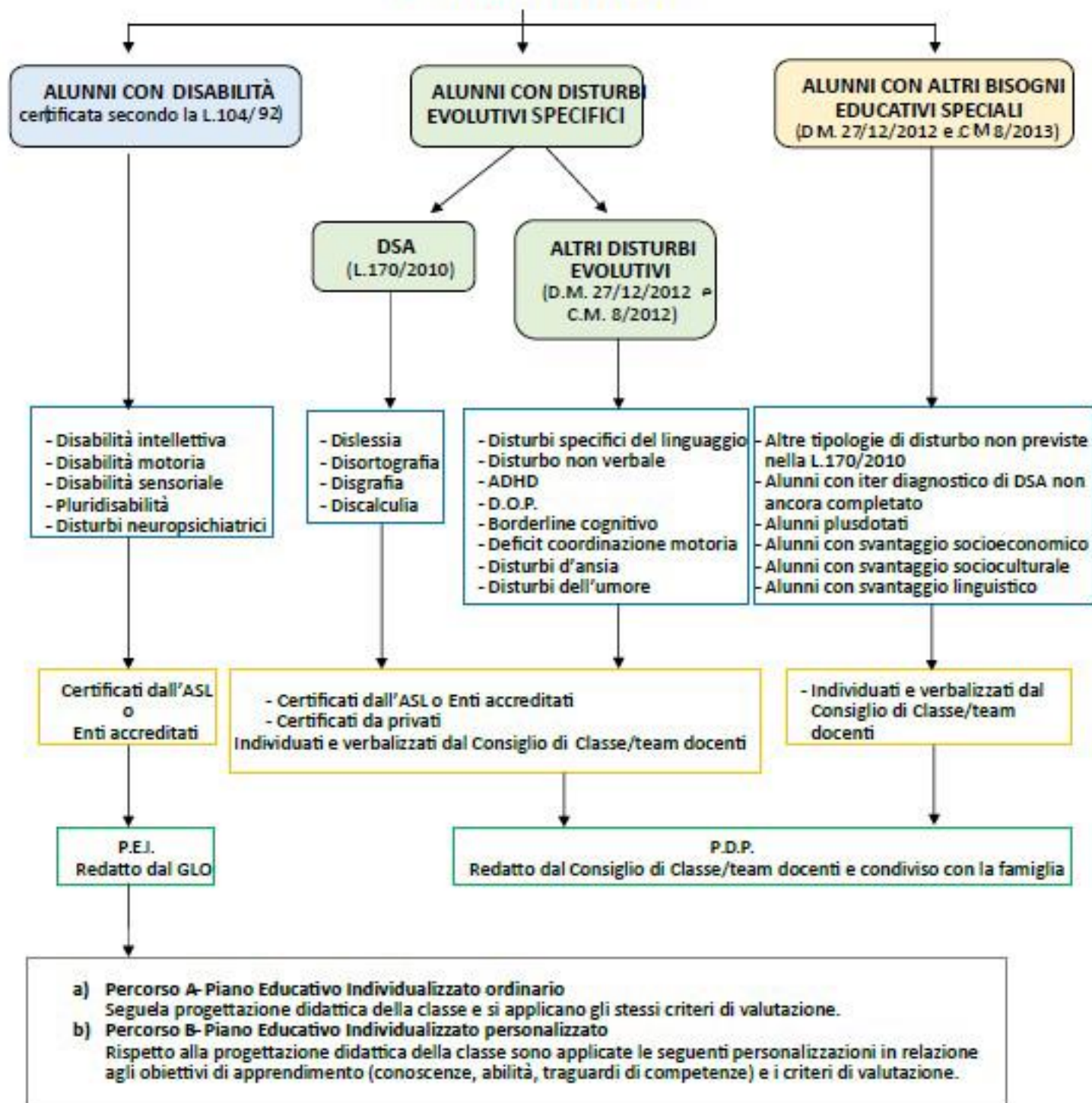
Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. *Culture inclusive*: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. *Politiche inclusive*: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
1. *Pratiche inclusive*: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO

ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ (L. 104/1992)

ALUNNI CON BES (L. 170/2010; D.M. 27/12/2012)

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

RISORSE - MATERIALI

COLLABORAZIONI

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO - AZIONI

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	168	331	242	741

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	0	8	4	12	1,6% ca
Vista					
Udito					
TOTALE GRADO SCOLASTICO	0	8	4	12	1,6% ca
di cui art.3 c.3		7	3	10	1,3% ca

ALUNNI CON BES (L. 170/2010; D.M. 27/12/2012)

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	N. ALUNNI	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	13	13
ALUNNI CON CITTADINANZA ITALIANA	15	15
ALUNNI ADOTTATI	0	
ALUNNI IN AFFIDO	0	
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	0	
SCUOLA IN OSPEDALE	0	
TOTALE ALUNNI	28	28

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI

TOTALE

Docenti per le attività di sostegno ...	11
... di cui specializzati	11
Docenti organico potenziato infanzia	0
Docenti organico potenziato primaria	3
Docenti organico potenziato secondaria di I grado	1
Operatori Socio Sanitari	6
Educatori Azienda USL	
Facilitatori della Comunicazione	0
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	2
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori sportello ascolto/psicologi	0
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

Punti di forza:

- Organizzazione con responsabilità condivisa
- Metodologie didattiche (Apprendimento Differenziato)

Criticità:

- **Mancanza di educatori formati ABA nonostante le molteplici richieste da parte dell'istituto a chi di competenza: Ipotesi di miglioramento: **necessità di almeno 3 unità di educatore formato ABA e 3 unità di assistente educatore per poter coprire il fabbisogno dell'intero Istituto.****
- **Mancanza di mediatore culturale per la presenza di alunni NAI. Ipotesi di miglioramento: **necessità di mediatore per la lingua araba****
- **Migliorare i rapporti con le USL: **Sempre assenti nei GLO e di difficile reperibilità per le vie brevi.****
- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Referente DSA e altri BES
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curricolari

- Docenti di sostegno -
Personale ATA

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione. Si occupa dei rapporti con le ASL e con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità.

Referente DSA e altri BES: collabora con la FS e la DS per garantire un percorso inclusivo agli alunni e alle alunne con DSA certificati, alunni NAI ed alunni con bisogni educativi senza certificazione ALS.

Coordinatore di plesso: In ogni plesso, è previsto un docente responsabile dell'organizzazione e della didattica al quale è affidato il compito di attivare iniziative che favoriscono l'accoglienza di tutti i bambini/alunni.

Coordinatore del dipartimento inclusione: coordina le attività di dipartimento.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità

genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Assistente alla comunicazione e all'autonomia: concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

RISORSE - MATERIALI

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Tutte le scuole cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi e tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.

Spazi attrezzati:

- angoli morbidi (scuole infanzia)
- biblioteca
- aula polivalente per le attività di sostegno didattico.

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- software specifici per alunni con BES
- Tablet in comodato d'uso

Altro:

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi divulgativi in tema di inclusione sociale e interventi in materia di trasporto scolastico per particolari esigenze.

CTS:

Gestione degli ausili in comodato d'uso.

Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...]:

L'Istituto collabora con le ASL (quando presenti) per realizzare i percorsi definiti nei PEI.
Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Formazione svolta nel triennio 2022-2025:

Due edizioni "La forza di un disturbo" - Formazione di base su ABA e CAA. (2022/2023; 2023/2024)

LIS: vedere la voce: Primo approccio alla lingua italiana dei segni. (2023/2024)

Formazione sul nuovo PEI e sul profilo di funzionamento: normativa, programmazione e progettazione didattica, contesti, criticità del sistema. (2023/2024)

Presentazione del libro "Cercare l'impossibile senza essere diversi" di S. Patania e in collaborazione con l'associazione "Il sorriso" di Cherasco (CN). (2023/2024)

Formazione richiesta:

Ci si propone di attivare percorsi di formazione sulle metodologie utili per alunni con disturbo dello spettro, alunni con problematiche di disprassia verbale e motoria che coinvolgano tutti i docenti e non solo quelli di sostegno.

Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare aspetti positivi e criticità rilevati e le ipotesi di miglioramento:

- I corsi hanno dato spunti positivi e utili per il miglioramento della didattica; - qualità dell'innovazione;

Ipotesi di miglioramento: promuovere le fasi di confronto tra i docenti e le buone pratiche.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche adeguate. Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare il percorso scolastico di ogni ragazzo/a. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico. La scuola realizza progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri attraverso l'organico potenziato e il lavoro di tutti i docenti. Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/CdC) predispone percorsi didattici personalizzati.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia

- Consigli di Classe e di Interclasse
- Dipartimenti
- Continuità

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche finalizzate alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni. Il rinforzo positivo ad esempio incrementa la sicurezza e il senso di autoefficacia; l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva. L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale per l'inclusione
- tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione -
- Condivisione buone pratiche

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi di miglioramento per il prossimo anno scolastico

Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti "Ponte" in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l'anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l'acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.
Eventuali annotazioni:	La presenza di educatori formati ABA è necessaria considerando la presenza di Diagnosi relativa a disturbi del neurosviluppo (art. 3 comma 3)

Elaborato dalla Funzione Strumentale per l'inclusione in data 16/06/2025

Deliberato dal Collegio Docenti in data 21/06/2025